A Budapest scontro politico Grosz a sorpresa annuncia: «Sul '56 e le riforme spaccatura ai vertici»

BUDAPEST. La riabilitazio-ne del moti ungheresi del 56 dall'inferno delle controrivotito ungherese sicuramente non è piaciuta la volata finale del ministro lime Pozsgay che dai microloni della radio, salluzioni al paradiso delle «ritando le tappe burocratiche e politiche, ha riabilitato i moti del 56 che non sarebbero stati volte popolari e gli scontri in terni alla leadership di Buda-pest, acuti al punto di far segnare il passo ad ogni riforma. più una «controrivoluzione ma una «rivolta di popolo» no il segretario Karoly Grosz lo ha confessato ai gior-nalisti del suo Paese in un'im-Grosz a lanciare severi ammo nimenti. L'Sos del segretario generale del partito è stato espresso attraverso un'interviprovvisata conferenza stampa sull'aereo che da Davos in sta pubblicata contempora-neamente sia dal giornale del pantio «Nepszabadsag» sia da quello del governo «Magyar. Svizzera lo riportava a Buda pest. Ha accusato Pozsgay di essersi riferito al 56 «con una

terminologia controversa sulla Hirlaps.

4E una guerra omatuta tra noi stessis afferma senza mezzi termini il leader ungherese. E aggiunge: Credo che le differenze di natura e di stile di lavoro nel gruppo dirigente e che derivavano finora da fattori soggettivi... incominciano a diventare differenze politiche. La guerra viene combattuta sul giudizio del fatti del passato (leggi i moti del 56», le accentuazioni nacionalistiche i tempi di attuazione delle riforme economiche e politiche. quale non esiste alcune deno minatore comune all'interno minatore comune all'interno del partito il peccato del mi nistro, che presiede una com-missione storica che ha i complio di rileggere gli ultimi 40 anni della sioria unghere se, è quello di aver tratto da studi storici conseguenze poli-tiche che non sono di peri-nenza di una persona sola, ne di una commissione ma del combisto centrala. Ma la posizione del segreta rio ungherese non è perento-na. Anzi Crosz, parlando al glomalisti, non esclude che le conclusioni del Comitato Cen-

zione della riforme economiche e politiche.

Di fronte a queste divergenze presenti ai verilci Grosz non intende minimizzare. E avverici Queste divisioni stano provocando un deteriora mento nell'efficienza del partito sul *piano dell'attuazione politica. A questo punto il comitato centrale dovrebbe va lutare i Operato della dirigenza e se giunge alla conclusione che il *Politburo o la segretria generale non sono in grado: di adempiere al loro compito, dovrebbe trame le opportune conclusioni. Un vertice e un capo devono fare I conti con questa realità in somma Grosz prospetta un intervento del Comitato centrale che potrebbe decidere cambiamenti nella leadership di Budapest. conclusioni del Comitato Cen-trale possano essere proprio quelle cui è giunto il ministro. Forse Pozgay e la sua com-missione hanno documenti che lo non ho visto e sui quali basano le loro affermazioni ha detto il segretario e non ha escluso in linea di principio che sin possesso di nuove co-noscenze noi possiamo for-mulare nuove affermazioni scientifiche e, sulla foro base, nuove affermazioni politiches. Sul tema scottante del [56 si è espresso anche II premier ungherese. Karoly Nemeth. Gill: event storici, non sono mai omogeneli- ha detto e-per poteri valutare bisogna prendere: in considerazione anche i termini opposti altri-menti si commette un gravementi si commette un grave errore che può portare ad er-rori ancora più gravi».

Al cauto segretarin del par-

L'ammiraglio Stane Brovet Subito cala la polemica interviene al plenum per mettere in guardia contro la «disgregazione»

fra i leader «nazionali» Non vengono messe ai voti le dimissioni di Suvar

Colpo di scena a Belgrado Severo monito dei militari

I militari si candidano a spegnere il fuoco delle polemiche che tacerano il partito, le repubbliche e i popoli, qualora ne risultino minacciati d'inteterritoriale e l'ordine costituzionale della Jugoslavia. Lo afferma al plenum del Cc l'ammiraglio Stane Brovet, sottosegretario alla Difesa e ca-po del controspionaggio. La richiesta che il presidente Suvar si dimetta non viene messa ai voti.

GABRIEL BERTINETTO

BELGRADO. «La mancan-za di unità già si trasforma in ntazione che minaccia di disgregare la Lega dei comunisti. Se le lacerazio-

dei comunisti. Se le lacerazioni dovessero estendersi al popoli ligiostavi, e sei popoli venissero chiamati a mobilitarsi
per appoggiare i rispettivi leader, allora saremmo davvero
prossimi a loccare il limiteestremo: in pericolo sarebbero l'integrità territoriale e l'ordine costituzionale, e le forze
armate potrebbero essere
chiamate a difendere. l'una e
l'altro. Parole pesanti come il
piombo quelle dell'ammiraglio Stane Brovet ieri al 20 plenum, del Comitato centrale
della Lega dei comunisti lugoslavi. Parole che si richiamano
al ruolo che la Costituzione
assegna all'armata popolare assegna all'armata popolare. Un ruolo altre volte sottolinea-to nei discorsi ufficiali del rappresentanti dei militari in seno agli organismi dirigenti politi-ci. Ma normalmente erano ci-

tazioni quasi rituali

tazioni quasi rituali.

Jeri invece l'ammiragito
Brovet ha ipotizzato situazioni
che si ritengono possibili in
futuro poiche le avvisagite, le
prove generali per così dire,
sono già realià odierna. E sarà
un caso, ma Brovet ha taciuto
l'usuale riferimento al legiti
mo promotore di un eventuale intervento militare, cioè la
presidenza della Federazione.
Il discorso del capò dei servizi informativi deve aver avuto l'effetto di una piccola salutare scossa elettrica sui mem-

tare scossa elettrica sui mem-bri del Cc riuniti tra le pareti il-gnee della Skupstina, il Parla-mento. Fino a quel momento avevarno assistito ad una se-quela di attacchi incrociati. Particolarmente aggressivi i Particolarmente aggressivi i rappresentanti serbi nell'offensiva contro il presidente della Lega Stipe Suvar e nella richiesta di un congresso straordinario del paritto Ora invece saliva sul podio il delfi-no di Milosevic, Dusan Ckre-



bic, e quando tutti si att vano che rincarasse le dosi della polemica, teneva invece

un discorso dal toni smorzati, invitando a superare le divisioni e a trovare un punto di incontro nel sostegno al nuovo governo presieduto dal
croato Ante Markovic. Poi andava al microlono il segretario del partito di Zagabria, Ivo
Druzic, che usciva completamente dagli schemi del dibatito da sonote contrapposte. un discorso dai toni smorzati cessivamente la rivista alterna-tiva di Lubiana «Mladina» pubmente dagli schemi dei dibat-tito da sponde contrapposte. Chiamava in causa sia Suvar che Milosevic ponendosi al di fuori di qualunque schiera-mento precositiuito e il invita-va entrambi a correggere le bicò documenti segreti relati-vi a un piano delle Forze ar-mate per domare presunte tame eversive in Slovenia. Ora arriva il monito lanciato dall'ammiraglio Brovet, prece-

duto il giorno prima da un in-tervento analogo dell'ammiraglio Simic

proprie impostazioni, peché, diceva con toni accorati, «so-no stanco di ascoltare polemi-che, sono stanco di sedere su zioni, ha messo tutto nello stesso sacco, alludendo in maniera piuttosto traspa pende da voi. Vi prego di met-tervi a lavorare insieme e di sia alle iniziative politiche desia alle iniziative politiche de-gli sloveni sia a quelle dei ser-bi, sia alle spinte centrilughe sia a quelle centraliste. ¿La Le-ga – ha alfermato – è sp inta ai margini della società e non ha più influenza sulla soluzio-ne della crisi. In alcune zone del paese la situazione sia uscendo di controllo e diventa caotica. Si tollerano attacchi alle forze armate e alla Fedenon portare la situazione a un in cui, rinviando le de punto in cui, rinviando le de-cisioni di plenum in plenum, alla fine un altro plenum non ci sia nemmeno più la possi-bilità di tenerio». In serata infi-ne si aveva: l'impressione di ulteriore : attenuazione dello scontro. con l'annuncio che era stato «concordato» di non votare sulla richiesta di dimis-sioni di Suvar poiche non sulalle lorze armate e alla Federazione. Si ricorre al richiamo nazionalista. Si cercano alsioni di Suvar poiché non sufnazionaissa. Si cercana at leanze con forze antisociali-ste. E che democrazia è mai quella - ha aggiunto l'ammi-raglio - dove i comizi si sosti-tuiscono ai tribunali per giudi-care i colpevoli (allusione alle miteste nonolari sinuera conficientemente motivata.

Da due anni gli osservatori notano l'irrequietezza dei militari, la loro insoddisfazione per il montare della crisi economica e politica e per la palese incapacità dei dirigenti a trovari vie d'uscita. Nella primavera dell'87 l'allora ministro della Dilesa Mamula critico con l'inusitata asprezza la Lega per l'incapacità di risolvere i problemi nazionali. Successivamente la rivista alternaficientemente motivata.

proteste popolari slovene con-tro la condanna del giornalisti di Mladina), o dove i dirigenti di una fabbrica sobillano gli operal contro le istituzioni per nascondere i propri insuccessi (è accaduto in Montenegro)? È possibile superare la crisi con le manifestazioni di mascon le manifestazioni di mas-sa e le divisioni tra nazionali-tàn. (Allusione alla mobilita-zione: delle masse serbe da parte di Milosevic e dei suoi). A tarda sera il plenum era an-cora in corso.

Alfonsin il viaggio in Venezuela



Il presidente argentino Raul Alfonsin (nella foto) non andrà a Caracas alla cerimonia di insediamento ufficiale del nuovo presidente del Venezuela, Carios Andres Perez. Ha deciso di annullare il viaggio per seguire direttamente e personalmente le indagini sull'assalto terrorista alla caserna La Tablada. Lunedi sera si è cosittivio alla polizia il trate Antonio Puigiane, uno dei dirigenti del movimento «Tutti per la patria che gli assaltiori avrebbero usato per coprire la loro attività in Argentina. Il frate, amestato immediatamente, ha negato di aver conocciuto le internoni del grippo, guidato dal leader dell'Erp. Enrique Merio, inanto sono stati identificati solo 15 del 27 (e non 28 come era stato octivo i giorno dopo l'attacco) temoristi uccisi. Sili altri hamo il volto sligurato dalle bombe.

A Caracas arrivano Spadolini e Craxi

Alla ceriminia d'insedia-mento di Perez saranno pre-senti il presidente dei Sena-to, Giovanni Spadolini (in rappresentanza di France-sco Cossiga), e il segretario del Psi Bettino Craxi, che

del Psi Bettino Craxi, che parteciperà du una riunione dell'internazionale accialista. Spadolini, che in Venezuela avrà incontri e terrà conterenze, vedrà anche i rappresentanti della comunità italiana, la più numerosa del Sud America, il segretario del Psi, prima di partire, ha invece rilasciato un intervista al corrispondente della televisione venezuelana. Parjando della questione del debito estero del paesi latino-americani ha alfermato che «non può essere risollo premendo in modo solfocante sulle economie del paesi debitori. Il peso del debito va alleggerito.

Ma quanto
guadagna
Gorbaciov?

Il leader sovietico Mithali
Gorbaciov?

Gorbaciov della direttore del settimanale «Ogoniol», Vitali
Korolich, in un'intervista
pubblicata dal quotidiano
gorbacio della dioventi comunista della repubblica modava). Secondo Korolich, che
ha inteso lugare le voci sui diussosis vestiti indosati della
dirist Lady Raissa Gorbaciova, il presidente sovietico ha
inoltre donato al partito comunista i 600mila dollari guada
gnati con i diritti per la vendia negli Stati Uniti del suo libro
Perestrolica. «La gente si domanda. Gorbaciov non guada
gna molti soldi, come fa a comprare tutti quel vestid alla
moglie? - afterma Korotich nella sua intervista non è una
domanda seria: perche Gorbaciov non guadagna attatto
pocco- più di 1500 rubili (circa è milioni di lire; ma teriendo
conto che uno stipendio medio in Ursa si aggira sul 200 ni
bili). Secondo il direttore di «Ogoniolo» da pubblicazione di
queste cosa è molto utile; sia per metere line alle voci, sia
per soddisfare la curiosità del lettori sui nosti dirigenti. Non
è possibile venire a sapere tutto dall'estero.

L'exL'ex
L'ex
L'e

Urss, Brezhnev più popolare di Stalin L'ex leader del Cremilno Leonid Brezhrev è meno popolare tra i sovietici del dittatore Logal Stalin: è que-sto il risultato di un sondas-gio realizzato dell'Accasi-mia delle Scienze dell'Ursa in collaborazione con una ditta statuniense. Alle do-

mia delle Scienze dell'Uris in Collaborazione con una ditta statunitense. Alle dominante l'anno risposto mille moscoviti, riferiace la Tasa. Brezhnev, in cui nome è ornal legato alla comuzione del l'espoca della stagnazione, ha ottenuto un giudizio favore vole solo da 7 per cento degli intervistate, e un giudizio negativo dal 64 per cento. Quanto a Stalin, giudizi acorevoli sono stati espressi dal 10 per cento degli intervistati, mentre il 65 per cento ne ha caratierizzato negativamente la figura. Una rinnovata popolarità ha accolto invece Nikia Rinnaciov, l'unico segretario del Peus ad avere fino ad ora perso l'incarico da vivo: criticatissimo negli ultini simi del isso potere, egli ha ricevito invece oggi un 51 per cento di giudizi positivi, e solo il 12 per cento degli intervistati do ha condamnato.

Bild» rivela:
E morto il moltia della morte del premier romeno
Dascalescu

Il quotidiano tedesco-occi dentale Alide ha dato len notizia della morte del premo ministro romeno Costantin. Dascalescu prestantin Dascalescu pr

Sharansky sarà ambasciatore all'Onu per Israele

L'ex dissidente sovietico.
Natari Sharansky, sarà il nuovo ambissiciatore alle Mazioni Unite per lo Stato disraele. La designazione è stata latta dal primo ministro Sharnir e tenuta linora segreta per capire quali saranno le reazioni di Mosca. univo in siscele nell'86 grazie univo in siscele nell'86 grazie.

L'incidente sulle piste dei campionati del mondo di sci in Colorado

Muore in America Alfonso di Borbone il principe nero del franchismo

Il principe Allonso di Borbone, 52 anni, cugino del re di Spagna, è morto, lunedi notte, sulle piste del campionati del mondo di sci. La cordicella d'acciaió dello striscione d'arrivo, allentata ad altezza d'uomo, gli ha squarciato la gola mentre provava la pista insieme ad alcuni ex campioni di sci. Il principe Alfonso aveva sposato nel 1972 la nipote prediletta di Franco.

OMERO CIAI

II. drammatico incidente à vivenuto a Vall, nel Colora do, aulla pista che nei prossi mi giorni ospilertà ia gara di discasa libera dei Campionati dei mondo di sci, alle quattro di Junedi (mezzanotte in Italia). Alfonso di Borbone che era membro del consiglio della Federazione inter nazionale di sci – stava provando la pista con alcuni attempati campioni. (lo svizzero Bernand Russi e l'austriaco

terra con la gola squarciata terra con la goia squardata.
Gli altri erano andati avanti –
ha raccontato l'olimpionico
Fernandez Ochoa – e Toni.
Salier ha avvertito il principe
che sulla linea del traguardo
c'era un cavo d'acciaio, ma
fore lui non ha carito. forse lui non ha capito.»

Principe «nero», ex squadri sta. Alfonso di Borbone ebbe l'onore delle cronache, per Tonore delle cronache, per l'ennesima volta, quattro anni la quando lo arrestarono per omicidio colposo dopo un incidente d'auto, a Baqueira Berct, sui Pirenei, nel quale perse la vita il suo primogenito. Ma tutta la sua vita è stata unineggiata di risvolti trajeti. punteggiata di risvolti tragici e comici, a volte inquietanti. li suo anno di grazia lui il 1972 quando, era marzo, sposò la nipote prediletta di Franco, Maria del Carmen, Si sposavano – si disse – per amore ma, a giudicare da

quello che accadde poi è più attendibile una versione meno profumata: Alfonso era figlio di Jaime di Borbone, fratello maggiore di Juan e zio
di Juan Carlos - l'attuale re , che fu costretto dai padre,
quell'Alfonso XIII che abbandono la Spagna alla proclamazione della Repubblica
nel 1931; a rinunciare ai dirit
dinastici perchè era sordomitto. Una rinuncia fatta in
fretta, una macchia di rancore mai risolta in famiglia. Ad
imbastire la trama che porto
Alfonso pericolosamente vicino al trono fi la moglie del
dittaore. La signora Carmen
Polo, ossessionata: da macre
Polo, ossessionata: da macre dingenie val usantero o de-re una successione adinasti-cas al potere di suo marito, legittimando per via reale la continuità del franchismo. Così per qualche anno, Al-fonso fu il candidato al trono

del bunker, il manipolo di notabili franchisti che lottaro-no per impedire la transizio-ne democratica spagnola do-po la morte di Franco. Si dice che Franco non

prese mai sul serio le preoclos con la minaccia di cam-biare il suo testamento politi-co a favore del cugino Alfon-

l notabili, invece, speraroi notabili, invece, speraro-no Gia allora la biggialia di Alfonso non lasciava dubbi sulle sue simpatie. Nato a Ro-ma nel. 1936, aveva fatto i picchiatore ai tempi dell'uni-versità, ed era considerato in-timo di Valerio Borghese co-me del colonnelli, e pochi mesi prima del marimonio, aveva fondato, con Blas Pi-

nar, un'improbabile succur-sale spagnola del pantito na-zista. Ma morto Franco e con Juan Carlos già re, i rapporti fra Alfonso e Maria del Car-men si guastarono rapida-mente: Si separano, vollero divorziare e anche la Sacra Rota appravió

Rota approvo. Tramontato il sogno reale, anche Alfonso, grazie alle ca-riche sportive, si era rabboni-to, ma non del tutto se si

Il principo Alfonso di Borboi pensa che l'anno scorso si

pensa che l'anno scorso si propose come l'aspirante principale al trono di Francia. Sosteneva, infatti, di essere il rappresentante della linea primpgenita, maschile, della dinastia del Capetingi. La dichiarazione gli costò la querela di Henry d'Orleans, anche lui discendente del re Sole, e Chirac non lo invito nermeno: alle celebrazioni del millenario della celebre dinastia.

Vorotnikov si candiderà nella città di Voronezh

Elezioni: il rivale di Sakharov si ritira in buon ordine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIULIETTO CHIESA

Politburo del Pcus e presiden te del soviet supremo della Repubblica federativa russa ha deciso di concorrere nel distretto repubblicano della città di Voronezh».

Tutta Mosca ha sobbalzato. Vorotnikov rinuncia dunque a entrare in lizza contro Sakhastretto della capitale (e c'era anche Eltsin). Quest'ultimo aveva però già rinunciato. rivelarsi non meno micidiale. | optando - pare - per la città

MOSCA. L'accademico Sakharov sarà eletto trionfalmente deputato del congresso del popolo nel distretto
repubblicano di Mosca? Pare proprio di si. Almeno secondo l'ultimo colpo di scena. leri sera l'annunciatrice
del programma «Vremia» ha
dato la clamorosa notizia: Vi.
talij Vorotnikov, membro dei carurgati. Si delineava dun-que una prova di forza estre-mamente, rischiosa per un membro del Politburo.

Una sua vittoria (oltre la metà dei voti espressi) al primo tumo non la pronosticava nessuno. Una vittoria «ai pun ti» (maggioranza relativa ma non assoluta) avrebbe costretto Vorotníkov ad affrontare il secondo tumo contro Sakharov. Rischio altissimo, ma anche la prova che non basta essere uno dei massimi dirigenti del partito per godere della fiducia incondizionata

solo la perdita del seggio in Parlamento, ma anche un se-gnale politico terribilmente evidente. Così è venuta la deprova. Non è una manifesta-zione di forza e la dice lunga sulle «sorprese» che questa campagna elettorale sia pro-ducendo. Alla ricerca di conferme telefono a casa Sakha-rov. Risponde la moglie Elena Bonner. Ha sentito la notizia di «Vremia?». «No, avevamo il televisore spento». Ma quan-do riferisco i fatti sento all'altro capo del filo un'espressione di stupore. «Lei è certo? davvero interessante». Posso parlare con l'accademico? «No, mi spiace, è a colloquio con persone della commis-sione elettorale». Dunque so-

delle masse. Non parliamo no in corso consultazioni pro-poi del rischio di una clamo prio in proposito. Forse si sta rosa sconfitta di Vorotnikov, decidendo in quel momento. Andrei Sakharovi Dawero in-tende mantenere ferma la sua candidatura nel distretto re-pubblicano di Mosca? «Non posso dire. Andrei Dm sta ancora riflettendo. Cambio canale. Sul programma della capitale sbuona sera Mosca si parla dei candidati. Tra qualche giorno si dovreb-be tenere la riunione decisiva per scegliere quelli ranno registrati ne repubblicano» di l scopre che i candidati sono

Nell'elenco c'è ancora Vorotnikov (la notizia di «Vremia» non la conoscono ancomia-non la conoscono anco-ra), c'è anche Eltsin, il rettore dell'Università di Mosca, Lo-ghinov e altri meno noti. Il nome di Sakharov se lo sono dimenticato. Non c'è.

Sospese per l'emergenza le manovre militari congiunte Usa-Canada Ondata di freddo record in Alaska Gelerà anche l'America del Nord?

Quasi 60 sottozero in alcune parti dell'Alaska. Chiuso l'oleodotto, sospese le previste manovre millitari invernali, scolari e impiegati invitati a tapparsi in casa. E ora si teme che il fronte di freddo senza precedenti si sposti verso in giù, gelando l'intera America del Nord. Bizze atmosferiche, dovute all'effetto serra, come la gran siccità e i tifoni della scorsa estate?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ricorda che si sia mai storica mente verificato un sistema di alta pressione barometrica si queste regioni polari para su questa morsa di fred do senza precedenti. Ci troviamo di fronte ad un disastro di grosse proporzionis, dice il senatore dell'Alaska Ted Stevens.

matico provocato dall'effetto no state persino sospese le manovre militari congiunte americano-canadesi che era no in corso dal 20 gennaio, proprio per provare l'efficiento del mezzi e uomini in condizioni di freddo estremo. In diverse città si è all'emergendica stro di grosse proporzionis, dice il senatore dell'Alaska Ted Stevens.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK, A meno 40 conto dell'effetto moltiplicagradi centigradi la pelle uma-na congela nel giro di un mi-nuto: il propano si solidifica e non è possibile cucinare. A o sotiozero congelano i neumatici di auto ed aerei, pneumatici di auto eu acco, la parte che tocca il terreno diventa piatta anziche rotondiventa piata aniziche roton-da. A' 50, sottozero i.a. pelle umana congela nel giro di pochi secondi, il fiato si tra-sforma "Immediatamente in cristalli di ghiaccio. Ebbene, in questi giomi in alcune lo-calltà dell'Alaska, tenendo

conto dell'elfetto moltiplica-tore del vento, si sono regi-strate temperature inferiori ai 60 gradi centigradi sottozero. La temperatura ufficiale di ie-ri mattina a Fairbanks era meno 51 gradi: Fahrenheit, quasi 70 sottozero: in gradi centigradi. Troppo freddo persino per gli eschimesi, che pure dovrebbero esservi abi-tuati. «È quasi indescrivibile quanto fe freddo», dice il me-

quanto fa freddo», dice il me-teorologo Paul Clark. Non si

Ted Stevens.

Le autorità locali hanno già invocato lo stato d'emergenza. Chiuse le scuole, invi-tati gli impiegati pubblici dei servizi non essenziali a starseservizi non essenziali a starse-ne tappati in casa. Non tun-zionano i mezzi meccanici, non volano gli aerei, si attri-buisce al freddo la caduta di un C-130 militare canadese, con otto persone a bordo, avvenuta domenica. È stato ridotto il funzionamento del grande oleodotto dell'Alaska, per timore che il petrolio geli nei tubi. È stato chiuso il por-to di Valdez dove le super-

scorte di gas propano; a Sela-wik i generatori che alimenta-no il sistema telefonico sono no il sistema teteronico sono in panne da una settimana; a Birch Creek Village (33 abitanti) ci sono scorte per ancora soli 4 giorni di cibo e medicine.

medicine.
Se c'è un posto dove d'inverno fa freddo, questo è l'Alaska, all'altezza della Siberia sul versante opposto del Polo Nord. Ma il freddo di questanno viene ritenuto assolu. st'anno viene ritenuto ar que-st'anno viene ritenuto assolu-tamente straordinario. Tanto che gli esperti si chiedono se non si tratti di un altro aspet-to dello sconvolgimento cli-

di freddo che ha colpito l'A-laska scenda verso gli altri 48 Stati. Alcuni Stati del Nord-west, come il Montana, erano stati in questi giorni investiti da temperature superiori al normale per l'inverno e da tortissimi venti, tali da far de-ragliare treni. Le previsioni del tempo dicono che è in ar-rivo il «sistema artico più fred-do dell'ultimo quinquennio. Dopo essere andati arrosto la scorsa estate (alcuni scien-ziati hanno calcolato qualco-sa come 10.000 morti a casua del caldo eccessivo), gli Stati del caldo eccessivo), gli Stati Uniti .si apprestano ora al Grande Gelo, che potrebbe

l'Unità Mercoledì 1 febbraio 1989